

concreta la tutela della minoranza linguistica nonché le iniziative che intenda assumere per la valorizzazione della medesima. (4-06280)

* * *

AFFARI ESTERI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nel corso della riunione speciale della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'estero e durante la Conferenza dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura svoltesi recentemente, il Ministro interpellato avrebbe esposto l'idea di un progetto denominato Fondazione Italia;

tale organismo sarebbe costituito da soggetti pubblici e privati e fornirebbe lo strumento tecnico-operativo per trasmettere gli indirizzi strategici del Governo alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti di cultura in materia di promozione culturale ed economica;

soci di tale Fondazione sarebbero per il settore pubblico, il Ministero degli esteri, dei beni culturali, delle attività produttive, dell'economia e delle finanze, delle politiche agricole e forestali, della istruzione università e ricerca, della difesa, degli italiani nel mondo, della Presidenza del Consiglio oltre a rappresentanti delle regioni, comuni ICE eccetera;

per il settore privato i soci sarebbero costituiti da rappresentanti di grandi, medie e piccole imprese, confederazioni di settore, sistema banche, fondazioni bancarie, SACE eccetera;

la promozione della cultura italiana all'estero è stata da sempre, insieme alla cooperazione internazionale, un punto qualificante della politica estera del nostro

Paese, nonché fattore di sviluppo e momento di dialogo e di arricchimento fra i popoli —:

quale sarebbe, tenuto conto di quanto suesposto, il reale ruolo del ministero degli affari esteri che, in tale contesto, potrebbe perdere la sua naturale centralità nell'attività di promozione culturale e di sostegno dell'impresa all'estero;

quale sarebbe la funzione della rete consolare e diplomatica e soprattutto degli Istituti Italiani di cultura all'estero, atteso che la loro cronica mancanza di grandi mezzi finanziari, li sottoporrebbe al condizionamento economico del nuovo organismo, privandoli di fatto di autonomia decisionale nel campo della promozione della cultura italiana all'estero.

(2-00753)

« Naro, Volontè ».

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, MONGIELLO, PERETTI, GIUSEPPE DRAGO e DORINA BIANCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ad oggi, sono oltre due milioni i morti e cinque milioni i profughi delle ostilità in corso in Sudan;

gli osservatori parlano di un ritorno della schiavitù su larga scala, di stupri pianificati per imbastardire l'etnia, di mutilazioni e torture tra le più orrende;

di fronte a questa strage di innocenti, soprattutto di religione cattolica e di etnia nuba, non sembra esserci una mobilitazione comune dei Governi, delle istituzioni internazionali, delle organizzazioni umanitarie e dei *media* —:

quali iniziative abbia adottato o intenda adottare al fine di favorire il processo di pace all'interno del Sudan e per mettere fine a questo sterminio, che, sino ad oggi, è passato sotto un imbarazzante silenzio. (3-02284)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GALLO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nell'estate del 2002 la società « Il Tuo viaggio Srl », con sede in Bergamo, dopo intense trattative con le autorità politiche marocchine, ha organizzato un collegamento navale sulla linea Savona-Tangeri;

la materia è disciplinata da precisi accordi bilaterali con lo Stato marocchino, ed in particolare dalla legge 24 luglio 1985, n. 433, che, regolando i rapporti in materia di marina mercantile tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Marocco, fissa la reciprocità di trattamento;

stante il precitato assetto normativo vigente, le autorità marocchine hanno però tenuto nei confronti della società italiana un atteggiamento ostruzionistico e discriminatorio, concretizzatosi in richieste di autorizzazioni non necessarie al momento dell'attracco in Marocco, in ripetuti controlli di polizia effettuati a bordo della nave italiana, con modalità tali da far trasparire un chiaro intento persecutorio, nella reiterata negazione della concessione del permesso di imbarco ai passeggeri in partenza con la nave italiana;

il comportamento dell'autorità marocchina è quindi in pieno contrasto con gli articoli 3, 7 e 8 dell'accordo allegato alla legge n. 433 del 1985 succitata —:

se i Ministri siano informati dei fatti esposti in premessa;

se i Ministri non intendano applicare al caso in oggetto le misure antidiscriminatorie nei confronti del Regno del Marocco, già previste dal decreto ministeriale 3 settembre 1999 e dalla legge 3 marzo 1987, n. 69;

se, in particolare, il Ministro degli affari esteri reputi opportuno adottare idonee iniziative diplomatiche — anche in

sede di Unione europea — volte ad ottenere il rispetto degli impegni sottoscritti da parte dello stato del Marocco.

(5-01973)

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 5 maggio 2003 è stata aggredita e uccisa la commissaria per gli affari femminili dello Stato di Nasarawa, nella Nigeria centrale, Jouce Miamuna Katai insieme a due suoi assistenti;

la signora Katai è stata aggredita da manifestanti nella città di Toto mentre si recava in un ufficio elettorale per la votazione dell'assemblea legislativa di Stato;

come si è appreso da un portavoce delle forze dell'ordine locali, l'omicidio è avvenuto all'interno di una stazione di polizia, dove nel frattempo la signora si era rifugiata, in seguito a un vero e proprio linciaggio;

dopo i casi di Safiya, salvata dalla lapidazione grazie all'intervento degli organismi internazionali, e soprattutto di Amina per la quale, nonostante la mobilitazione mondiale per la sua salvezza, si teme fortemente sulla sentenza che la riguarderà, il linciaggio della commissaria Katai è un episodio che colpisce profondamente per la sua inaudita violenza, e che testimonia la drammatica condizione della donna nei paesi musulmani —:

come il Governo intenda agire in sede diplomatica nei confronti del Governo nigeriano, per dichiarare la sua ferma condanna al grave episodio di violenza, ancora una volta ai danni di donne;

se intenda attivarsi in ambito internazionale affinché siano poste delle rigide condizioni alla cooperazione verso quelle nazioni dove si verificano atti di violazione dei diritti umani, specie verso le donne, e che sia ribadito in questo specifico caso, che il rilancio del ruolo della Nigeria nello sviluppo del continente africano dovrà

essere condizionato ad atti concreti che condannino e puniscano i responsabili di atti così violenti. (4-06277)

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si è riproposto con intensa gravità il problema della gestione dei rifiuti nella regione Campania;

in relazione ai « roghi di immondizia » verificatisi a Napoli e provincia nelle ultime settimane, il Presidente della regione Campania, Antonio Bassolino, ha parlato chiaramente di episodi cammorristici;

in una analoga situazione di emergenza, verificatasi nel primo trimestre 2001, la regione Emilia Romagna aveva contribuito a smaltire parte dei rifiuti campani, conferendo agli impianti di Forlì, Bologna e Modena rispettivamente 10.000 tonnellate, 12.000 tonnellate e 20.000 tonnellate al giorno;

a supporto dello stato di emergenza, l'assessore regionale aveva allora ricordato che la regione Campania era in procinto di allestire nuovi impianti;

dal rapporto annuale gestione rifiuti 2002, a cura dell'osservatorio nazionale sui rifiuti (Ministero dell'ambiente), emerge che, in base al Piano di smaltimento dei rifiuti elaborato dal Commissario straordinario di Governo il 31 dicembre 1996, poi aggiornato in seguito all'emanazione del decreto legislativo n. 22 del 1997, si prevedeva: un obiettivo di raccolta differenziata del 35 per cento dei Ru prodotti nella Regione, la realizzazione di 7 impianti per la produzione del CDR, nonché

la realizzazione di impianti di termodistruzione in 5 dei 6 ATOS in cui è suddiviso il territorio regionale campano;

sempre in base al suddetto rapporto, si evidenzia come, a fronte di una produzione pressoché stabile di rifiuti, le discariche siano scese da 85 a 62, gli impianti per la produzione di CDR in funzione siano rimasti 4 (dal momento che i tre restanti impianti sarebbero in fase di ultimazione), mentre nessuna indicazione è fornita in relazione agli impianti di termodistruzione;

la raccolta differenziata ha avuto nelle province campane un andamento altalenante (tranne la provincia di Napoli, fissa all'1 per cento, con una media regionale dell'1,8 per cento all'anno, aggiornata al 2000;

le deficienze politico-amministrative mostrate dalle autorità locali nella gestione e risoluzione dell'emergenza rifiuti della regione Campania, per di più alimentate dalla protesta dei cittadini campani, non possono periodicamente gravare su altre regioni;

la pianificazione deve essere, per tutti, lo strumento principale per una gestione dei rifiuti che sia partecipata, consapevole e sempre più tendente alla diminuzione dei rifiuti al fine di incrementarne il riciclo;

la situazione dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania continua ad essere grave e confusa —:

se il Governo sia a conoscenza dei motivi che non hanno consentito negli anni passati di affrontare in maniera definitiva il problema dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e se risulti al Governo che il reiterarsi delle situazioni di emergenza ed i relativi casi di cronaca sia collegato alla presenza delle attività e degli interessi della criminalità organizzata.

(2-00754) « Polledri, Bertolini, Bianchi Clerici, Bricolo, Di Teodoro, Didonè, Ercole, Fontanini,